Anno XXIX. Martedì 20 Giugno 1876 N. 142.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La nostra Lista

CONSIGLIERI PROVINCIALI

(Candidati della Gazzetta)

Fiorani avv. cav. Antonio *(riel.)*
Federici avv. cav. Filippo »
Mosti conte cav. Tancredi »
Trentini cav. Luigi Alberto »
Revedin conte cav. Giovanni
Prosperi conte cav. Gherardo

CONSIGLIERI COMUNALI

(Lista concordata)

1. **Baruffaldi prof. Tomaso**
2. **Bergami dott. Gustavo**
3. **Boldrini avv. Giovanni**
4. **Bonetti Luigi**
5. **Bulzacchi Guglielmo**
6. **Cavalieri dott. Adolfo**
7. **Deliliers avv. Giacomo**
8. **Devoto Antonio**
9. **Dossani avv. Eugenio**
10. **Fabbri Giuseppe**
11. **Friedländer Lazzaro**
12. **Gardini prof. cav. Galdino**
13. **Magnani ing. Giuseppe**
14. **Magnoni conte Alberico**
15. **Mantovani avv. Guelfo**
16. **Ruffoni prof. Guglielmo**
17. **Scutellari dott. cav. Girolamo**
18. **Ximenes avv. Giuseppe**
19. **Zuffi prof. Federico**

Il compromesso di Parigi

Ecco il testo del compromesso firmato a Parigi dall' on. Correnti :

COMPROMESSO

Fra :

Il governo italiano rappresentato dal sig. comm. Cesare Correnti, deputato al Parlamento italiano, consigliere di Stato, ecc. da una parte,

E la Società delle ferrovie del *Sud* dell' Austria e dell' *Alta-Italia* agendo anche in qualità di Società delle ferrovie dell' *Alta Italia* in virtù della Convenzione 30 Giugno 1864 approvata colla legge 14 maggio 1875, n. 2279, rappresentata dal sig. barone Alfonso de Rothschild presidente del Comitato di Parigi, dall' altra parte,

Il compromesso seguente è stato fissato per essere trasformato in una Convenzione addizionale alla Convenzione di Basilea:

Art. 1° La Società sopradetta, dovendo, ai termini della Convenzione di Basilea, spogliarsi alla data del 1 luglio 1876 dei suoi diritti di concessione e di possessione delle linee dell' *Alta Italia*, consente a continuare per due anni, a cominciare dal 1 luglio 1876, l' esercizio *(exploitation)* delle linee riscattate dallo Stato, a termini della Convenzione di Basilea.

Tuttavia il Governo si riserva la facoltà di rescindere il contratto *(bail)*, sia il 1 luglio 1877, sia il 1 gennaio 1878, dandone preventivo avviso di sei mesi alla Società.

Art. 2° La Società pagherà *à forfait* al Governo per l' esercizio delle linee un canone annuale di milioni 31 e 500\|m lire, rappresentanti in cifre rotonde il prodotto netto dell' anno 1874. L' ammontare di questa somma sarà pagabile di sei mesi in sei mesi, a semestre scaduto.

Nel caso in cui, in seguito ad un rimaneggiamento di tariffe, o per qualunque altra causa, il prodotto netto oltrepassasse l' ammontare del canone annuale di M. 31 milioni e 500 mila lire — l' eccedente sarà ripartito come segue:

Novantacinque per 0\|0 al Governo italiano.

Cinque per 0\|0 alla Società.

Le linee esercitate dalla Società, di cui si parla negli articoli 23 e 24 della Convenzione di Basilea e non comprese nel riscatto, continueranno, durante questo contratto *(Bail)*, ad essere esercitate, secondo le stipulazioni, le leggi e le convenzioni attualmente in vigore.

Art. 3° La Società mette a disposizione del Governo Italiano la somma di 12 milioni di lire italiane, da essere spesi in lavori, o in acquisto di materiale, o in qualunque altro impiego a beneplacito del Governo stesso.

Art. 4° Il presente compromesso sarà inserito testualmente nell' atto addizionale alla Convenzione di Basilea, che verrà redatto in esecuzione del presente compromesso. — Quest'atto determinerà, in maniera precisa e dettagliata, i diritti e i doveri reciproci del Governo e della Società.

Le spese medie degli esercizi 1872, 1873, 1874 dovranno servire di base per determinare i carichi afferenti alla Società concessionaria *(fermière)* pel titolo del suo esercizio.

Non si comprenderà nel conto dell'esercizio che le spese generali proprie delle linee italiane. — Le imposte da pagarsi al Governo italiano dalla società concessionaria *(fermière)* saranno stabilite come per lo passato, secondo le disposizioni della Convenzione 4 gennaio 1869, approvate dalla legge 28 agosto 1870.

La Società potrà essere tenuta a giustificare che durante la concessione di esercizio essa avrà speso per chilometro percorso, in manutenzione *(entratien)* del materiale mobile e delle linee, una somma che non sia inferiore alla media chilometrica dei detti anni 1872, 1873, 1874.

Art. 5° Per evitare la necessità di una doppia consegna, e d' una complicazione inutile nel passaggio dal sistema della concessione a quello del semplice esercizio, resta inteso fra le parti che le operazioni di valutazione *(expertise)* e di liquidazione degli approvvigionamenti, che ai termini dell' articolo 11 della Convenzione di Basilea, dovevano aver luogo il 1.° luglio 1876, non si faranno che alla fine dell' esercizio.

Il costo degli approvvigionamenti sarà pagato dal Governo allo spirare del contratto in titoli al portatore di rendita italiana 5 per 0\|0, calcolati secondo il modo indicato dall' art. 6. della Convenzione di Basilea, prendendo tuttavia per base di valutazione, il corso medio della rendita italiana 5 per 0\|0 alla Borsa di Parigi nel periodo dei sei mesi ultimi dell' esercizio contemplato dal presente contratto, e salve le modificazioni che formano oggetto dell' articolo 8 che verrà appresso.

Art. 6° La Società concessionaria dell' esercizio si obbliga a studiare e a proporre al Governo le misure proprie ad aumentare il prodotto delle linee, sia col mezzo del rimaneggiamento delle tariffe, o della diminuzione delle spese, e specialmente col mezzo della modificazione degli orari, e delle economie che potessero essere ottenute sul personale, senza nuocere alla regolarità del servizio.

Art. 7° I conti fra il Governo e la Società concessionaria saranno regolati tutti i sei mesi — Questi conti determineranno tanto le somme alle quali il Governo potrebbe avere diritto pel titolo delle eccedenze degli introiti, quanto quelle che il Governo potrebbe avere a pagare alla Società concessionaria per l'ammontare delle spese imputabili al capitale, nel caso in cui la Società facesse, per conto del Governo e col suo assentimento, delle spese eccedenti la cifra prevista nell' art. 3.

Art. 8° Il presente compromesso essendo accettato, la Convenzione di Basilea è puramente e semplicemente confermata. Tuttavia in ciò che concerne l' art. 5 della detta Convenzione, resta inteso che il Governo avrà facoltà di sostituire al pagamento in oro a Roma, al quale egli è obbligato, delle rimesse in cambiali *(papier)* di prim' ordine sopra Londra o Parigi, rappresentanti l' equivalente dell' oro.

Resta egualmente inteso, in ciò che riguarda i titoli di rendita, che il Governo dovrà rimettere alla Società, in esecuzione degli art. 5, 6 e 19 della Convenzione di Basilea — che il Governo stesso avrà facoltà di sostituire alla rimessa dei titoli, dei pagamenti in oro, o delle tratte *(papier)* sopra Parigi o Londra rappresentanti il valore dell' oro.

Tuttavia esso dovrà dichiarare alla data del 1° luglio 1876 se intende usare di questa facoltà, e fino alla concorrenza di qual somma.

Le somme che saranno pagate dal Governo in oro, o in *tratte* sopra Parigi e Londra, in virtù della presente opzione, ad una data posteriore al 1° luglio 1876, saranno produttive, a profitto della Società, d' un interesse del 6 per 0\|0 l' anno netto dell' imposta di ricchezza mobile, e di qualunque altra ritenuta, ad incominciare dal 1° luglio 1876, fino al giorno del pagamento.

La stessa facoltà è riservata al Governo e alle stesse condizioni, pei titoli di rendita ch' egli avesse da rimettere alla Società pel valore degli approvvigionament allo spirare del contratto, ai termini dell' art. 5° del presente compromesso, e dovrà dichiarare il giorno appresso lo spirare del contratto, se esso intende di usare di questa facoltà.

Fatto in doppio a Parigi li 11 giugno 1876

Approvato — Cesare Correnti.
Approvato — A. de Rothschild.

L' ISTRUZIONE TECNICA

L' insegnamento *tecnico* creato dalla legge Casati nel 1859 che riordinò la pubblica istruzione nel Regno, si dà in *scuole tecniche* che di regola debbono essere stabilite nei capiluogo di provincia e negli *istituti tecnici* riservati alle città che sono centro di un più notevole movimento industriale e commerciale.

A fronte di questo insegnamento vi ha l' altro, il *classico*, a cui sono destinati i licei, costituiti nei capiluogo di provincia, e i ginnasi stabiliti anche nei capiluogo di circondario.

Questo solo confronto basta a mostrare la preferenza che si dà all' insegnamento classico sul tecnico, mettendo a portata degli alunni più quello che questo. E tale preferenza è ingiusta e sconveniente, perchè l' insegnamento classico non appartiene che alla gioventù agiata che si dirige in generale alla lunga carriera degli studi universitari, dovechè il tecnico abbraccia veramente la massa della popolazione che ha bisogno di acquistare presto le attitudini necessarie al proficuo lavoro.

La preferenza è ancora stata aggravata dalle idee dominanti nelle alte regioni scolastiche, per cui si tenne l' insegnamento tecnico come una frivola novità ed un meschino contrapposto all' insegnamento dottrinale, e i licei e i ginnasii furono considerati come la via ordinaria dei procedimenti istruttivi, mentre le scuole e gli istituti tecnici si lasciarono in abbandono. E questo abbandono fu tale, che allorquando un ministro di splendido ingegno,

il Cordova, volendo allargare le competenze del suo ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1861 comprese in esse gli istituti tecnici, il ministro dell'istruzione vi si acconciò senza il menomo richiamo.

Se il Cordova avesse durato nel suo ministero, forse avrebbe riconosciuto la necessità di compiere il suo proposito con chiamare eziandio sotto le sue cure le scuole tecniche, come correlative strettamente agli istituti; ma intanto si creò un'anomalia, per cui le une rimasero al ministero dell'istruzione pubblica pressochè affatto trascurate, e gli altri furono inceppati nel loro sviluppo, perchè uno spirito diverso presiedendo ai due ordinamenti che debbono tra loro armonizzarsi, gli istituti vennero a mancare di scolari che fossero abili a seguitarne i corsi.

E l'avversione contro dell'istruzione tecnica durò nelle sfere ufficiali tanto, che nel 1865 al professore dell'istituto tecnico di Torino che era stato incaricato di pronunciare il discorso nella solennità della distribuzione dei premi agli alunni dei corsi secondari e tecnici, fu negata dal Provveditore Selmi la stampa del discorso, perchè in esso aveva insistito sulla necessità di dare maggiore svolgimento alla tecnica istruzione.

Quel discorso fu poi stampato nella *Rivista contemporanea*, che si pubblicava allora in Torino, ed è testimonio dei consigli dati inutilmente alle autorità scolastiche già da dodici anni a questa parte per affrettare i reali progressi dell'istruzione popolare.

Infatti per quanto sia necessaria l'istruzione classica, la tecnica è di una necessità più generale; essa è l'istruzione del popolo, laddove l'altra è l'istruzione delle classi privilegiate per censo e posizione sociale. La maggior parte della gioventù può far senza di commentare Sallustio, Orazio o Demostene, di approfondire i vari sistemi filosofici, e di risolvere i problemi del calcolo integrale e differenziale, ma ha bisogno di sapere scrivere una lettera, compilare una fattura commerciale, tenere un libro in partita semplice o doppia, conoscere le leggi fisiche e chimiche che governano le produzioni concernenti alle arti ed ai mestieri, insomma di acquistare un complesso di nozioni positive che l'abiliti il più presto possibile ad un lavoro intelligente e fruttifero. Epperciò l'istruzione tecnica ebbe per la sua estensione a prevalere alla classica, e trovarsi, per quanto fare si possa, avvicinata ed agevolata alle popolazioni.

Da noi finora è stato tutto il contrario. Le scuole tecniche sono trascurate, come un pleonasmo vizioso, dal ministero dell'istruzione pubblica; gli istituti tecnici sono coltivati a stento come una pianta esotica dal ministero di agricoltura e commercio. E diciamo come pianta esotica, perchè realmente quando c'è un Ministero d'istruzione pubblica, tutto ciò che spetta all'istruzione generale gli appartiene. Gli istituti tecnici spettano siffattamente all'istruzione generale, che da essi è aperta la via alle Università nella stessa guisa che dai Licei. Come il ministero di guerra ha scuole speciali militari, quel di marina ha scuole nautiche, così il ministero d'agricoltura, industria e commercio può avere scuole speciali d'agricoltura, di manifattura, di commercio, ma è incompetente a governare quel complesso di studi generali professionali che si raccoglie nell'istituto tecnico.

Lo ripetiamo: il doppio indirizzo dell'insegnamento non è un antagonismo, è una distribuzione armonica per cui l'istruzione si fortifica e si dilata a tutte le classi sociali. Alla varietà delle forme debbe presiedere l'unità di concetto, ed è tempo che il ministero che ha l'incarico dell'istruzione pubblica impari ad apprezzare e pensi a raccogliere degnamente sotto la sua tutela tutto il complesso della tecnica istruzione.

Notizie Italiane

ROMA 17. — La dimostrazione che dovevano fare i clericali a San Pietro, correndo oggi l'anniversario della incoronazione di Pio Nono, dovea essere una replica di quella del 1874, quando, dopo il *Te Deum*, il famoso prigioniero venne a farsi vedere da una finestra agli ex-impiegati, ex-gendarmi ed ex-zampitti raccolti in piazza, e li benedisse.

Anche oggi vi fu il *Te Deum*, lo stesso concorso di clericali triplicati da una quantità di curiosi niente affatto devoti in chiesa e fuori, tratti dalla doppia curiosità di vedere la dimostrazione ed il Papa.

Ma il papa non si fece vedere.

Non vi fu alcun disordine.

L'autorità di pubblica sicurezza e l'autorità militare aveano preso, d'accordo, alcune precauzioni. In piazza di S. Pietro, oltre il solito corpo di guardie rinforzato sventolavano molti pennacchi rossi di carabinieri.

TORINO 18. — Questa mattina nelle prime ore il Re, proveniente da Roma, giungeva a Troffarello, donde alle 2 pom. partirà per Cuneo.

Notizie Estere

RUSSIA — L'*Invalido Russo*, giornale ufficiale di Pietroburgo dice che qualunque siano le concessioni offerte da Murad V, gli insorti non le accetteranno senza quelle guarantigie dell potenze che il governo turco non vuole accordare.

— La *Neue Freie Presse* ed altri giornali austriaci recano particolari sui tumulti avvenuti in parecchi villaggi della Polonia russa. Ecco ciò ch'essi raccontano:

« Il vescovo greco scismatico Leontius giunse recentemente in Podlachia da Varsavia per fare la cresima, ma le popolazioni gli chiusero le porte delle chiese ed i contadini pure gli erano ostili. Il vescovo chiamò i *pope* e li minacciò di farli deportare in Siberia se non inducevano la popolazione a far battezzare e cresimare i fanciulli secondo il rito greco. Gendarmi e cosacchi appoggiarono queste sue minaccie. Mentre però i *pope* tremanti si disponevano ad obbedire, essi, furono maltrattati dal popolo.

« Il vescovo requisì il militare e si cominciarono formali attacchi contro città e villaggi. Si fece fuoco contro la folla, impiegando persino i cannoni!

« Si domanda poi come la Russia possa assumere la missione di propugnatrice della libertà religiosa degli slavi in Turchia!»

TURCHIA — La *Pester Correspondenz* riceve da Costantinopoli il testo originale della Costituzione, di cui Midhat pascià vuol dotare la Turchia. Midhat pascià vuole la responsabilità dei ministri, la libertà di stampa, il giury e via discorrendo. Da ciò si vede che Midhat pascià non ha smentito l'opinione di liberale all'europa, ch'egli da molto tempo si è acquistata. La nuova Costituzione turca supera in un punto tutte le altre Costituzioni dell'Europa, in quanto cioè vuol dare alla Camera il diritto di opporre il suo veto agli atti illegali del Sultano. Con ciò la sovranità viene di fatto, trasmessa alla Rappresentanza, il pascià incontrò viva opposizione in parecchi dei suoi colleghi, e specialmente nel Ministro della guerra Hussein Avni pascià, che subì col suo collega degli esteri una così tragica sorte.

BELGIO — I giornali arrivati ieri dal Belgio continuano a discorrere delle dimostrazioni liberali.

Queste non sono ancora del tutto cessate e lo stato degli animi è ben lungi dall'essere migliorato.

Se a Bruxelles le dimostrazioni clamorose sono cessate, ad Anversa, Gand e Liege le autorità non possono ricondurre la calma.

Il giornale *La Meuse* dichiara che il partito liberale, vinto per pochi voti nelle elezioni, avrebbe invece ottenuto vittoria se i clericali non avessero ricorso a vergognosi intrighi.

Oltre la pressione esercitata dai preti per mezzo del confessionale, si assicura che ad Anversa, Namur e altri circondari, i voti si pagavano dai retrogradi a monete d'argento.

In vista di una corruzione così sfacciata le Associazioni liberali hanno deciso di promuovere una rigorosa inchiesta, la quale se forse non potrà riuscire a far annullare molte elezioni, servirà almeno ad illuminare il paese sui mezzi impiegati dagli ultramontani per ottenere una microscopica maggioranza al Parlamento. La Federazione liberale di Anversa ha pubblicato un proclama, il quale è breve, ma è molto significativo.

Esso così suona:

« *Anversesi!*

« Che cosa vogliamo noi? Noi vogliamo « essere rappresentati al Parlamento. Che « i rurali abbiamo i loro diritti, nulla di « meglio, ma noi pure vogliamo avere i no- « stri. L'oppressione delle città per mezzo « delle campagne è una ributtante tiran- « nia, un pericolo per la patria.

« Bisogna che la medesima cessi; noi « deploriamo gli eccessi, ma noi vogliamo « il nostro diritto. Viva! Anversa! Viva « la patria! »

Il *Precursore* d'Anversa così racconta i particolari della dimostrazione contro i tedeschi e di cui ieri parlò il telegrafo:

« Giovedì alla Borsa d'Anversa si passò un momento di viva emozione. Una persona, conosciuta per le sue idee clericali, essendosi lasciata, in una discussione, trascinare a sostenere che bisognava scacciare da Anversa e uccidere tutti i tedeschi, venne circondato e fischiato. Il grido di *Abbasso il ministro Malou* non tardò a farsi sentire. Si formò un attruppamento, e non senza pena si evitarono pericolosi scandali.

Questo deplorevole incidente ha prodotto una cattivissima impressione.

Dicesi che in seguito di questo fatto l'ambasciatore tedesco abbia fatto vive rimostranze al governo belga. »

— In seguito al continuar dei disordini a Bruxelles, il sindaco ha pubblicato il seguente proclama:

« *Agli abitanti di Bruxelles*,

« Scene di disordini hanno avuto luogo nella sera di ieri.

« Attruppamenti, nei quali si notava un gran numero di ragazzi, percorsero le contrade e ruppero a colpi di pietra i vetri.

« Tali fatti sono molto deplorevoli, e l'amministrazione comunale è fermamente risoluta di impedirne il ritorno con tutti i mezzi di cui dispone.

« Essa fa eziandio assegnamento sul buon senso del pubblico e sullo spirito d'ordine dei cittadini; prega gli abitanti di venirle in soccorso evitando di formare assembramenti, che sono un ostacolo all'azione della polizia comunale.

« Bruxelles, 15 giugno 1876.

« *Il Borgomastro* Auspach. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 16 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Società carbonifera austro-italiana di Monte Promina, sedente in Torino, e ne approva la modificazione dello statuto.

R. decreto che riconosce come ente autonomo la Cassa di risparmio di Livorno e ne approva lo statuto.

R. decreto che autorizza a favore dell'ospedale di Monteprandone (Ascoli Piceno) la inversione del capitale di 154 ettolitri di grano del Monte frumentario, il cui patrimonio resta ridotto a ettolitri 153,86.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca elettorale. — È sortito questa mattina *L'Indipendente*, ma non pubblica i nomi dei candidati dell'*Associazione Democratica* fissati già sino da ieri. Da quanto ci vien detto, l'Associazione alzerebbe gli scudi per taluni dei più strenui campioni del partito moderato quali i Di-Bagno, i Bozoli, i Gulinelli, che la disciplina soltanto non ha permesso a noi di accogliere nella nostra lista.

Non avremmo motivo di stupirci di ciò, se l'*Associazione Democratica* non li avesse preferiti a tanti dei suoi, perduti nella battaglia del 28 Novembre 1875, taluni dei quali meritavano invero di essere raccolti con ogni cura, invece che essere così barbaramente abbandonati ai corvi.

Oh l'umana ingratitudine!

Non potendo ammettere che nell'Adunanza di ieri siano prevalse quelle idee di conciliazione alle quali il Comitato locale si era saviamente inspirato negli scorsi giorni, idee che poi vennero strozzate dai nò impetuosi, giacobini, di molti membri dell'*Associazione*, dobbiamo ritenere tale fatto come una manovra per contrastare il terreno a parecchi candidati della lista concordata, non solo, ma per fare in modo che la fortuna avversa dia, alla peggior ipotesi, uno scacco, mai una disfatta.

— Si potrebbe chiedere all'*Indipendente* una maggior.... precisione nel combattere gli avversari.

Egli si affatica a mettere uno contro l'altro il suo programma e quello della *Lega* senza accorgersi che all'infuori dei *se*, dei *ma*, dei *frattanto*, delle scappatoje degli uomini dell'*Indipendente* per arrivare a negare al Teatro il concorso del Comune, i due programmi non hanno sostanziali differenze e uno è quasi la parafrasi dell'altro. Ma non è di ciò che vogliamo parlare.

Ci dica l'*Indipendente:* Poteva egli scrivere oggi che *fra le tante corbellerie* — della Lega s'intende — v'ha anche quella di richiedere ai candidati « **la promessa di attivare** la escavazione e la navigazione del Volano? »

Se noi avessimo scritto che nel programma dell'*Indipendente* c'è all'Art. XXV « la promessa di attivare la costruzione dei tronchi ferroviarj che saranno di vantaggio alla città e provincia » l'*Indipendente* avrebbe scritto con santa ragione che siamo avversarj sleali, in manifesta malafede.

Maggior... precisione, *Indipendente* caro!

Asili Infantili di S. Luca. — Il giorno di Domenica 18 corrente fu tenuta nel locale degli Asili d'Infanzia suburbani di S. Luca la preannunziata Adunanza generale, in cui dopo alcune assennate e nobili parole del Direttore signor Don *Antonio Dott. Azzi*, il quale fece chiaramente e succintamente la Storia dell'Asilo dalla sua istituzione ad oggi, rilevandone il progressivo sviluppo, il sig. dott. *Baldi* lesse un rapporto igienico che constatò lo stato ottimo di salute dei piccoli alunni, il Rag. sig. *Cervellati* diede lettura dei Bilanci attivi e passivi delle

due ultime gestioni 1874 e 1875 dai quali risulta — benchè siasi incontrata una ingente spesa per l' adattamento del locale generosamente assegnato per l' Asilo dal N. U. sig. conte Revedin — una eccedenza passiva di sole L. 385. 99 alla quale si farà fronte coi proventi dell' attuale Bilancio 1876. Infine il Consigliere *Ghirlanda* parlò dei progressi morali ottenuti rapidamente nella pia Istituzione, tessendo l' elogio della Direttrice signora Maria Bianca Bianchini e delle Maestre Mantovani, Vecchi e Merli mercè le di cui perseveranti ed amorevoli cure si sono ottenuti in un tempo ristretto, notevoli progressi nella istruzione e nell' educazione dei 118 bambini accolti nel pio Sodalizio.

Veniva di poi approvato lo Statuto organico dell' Asilo, compilato e riveduto da apposita Commissione, e si procedeva in fine alla rielezione del Consiglio Direttivo che riesciva così composto:

Presidente effettivo — Sig. Antonio Devoto.
Direttore — Sig. Don Antonio Dott. Azzi.
Vice-Direttore — Sig. Romualdo Ghirlanda.
Cassiere — Sig. Giovanni Rosa.
Segretario — Sig. Mª Antonio Mischiatti.
Ispettori — Signori Aristide Penazzi
Luigi Ruggeri
Alfonso Rag. Cervellati
Lodovico Seares
Giuseppe Ghedini.

Così compievasi la modesta ed ordinatissima Adunanza i cui risultati qui di buon grado pubblichiamo, perchè siano di eccitamento ai nostri Concittadini a concorrere come per lo passato coi loro mezzi a mantenere in vita una Istituzione, il cui sviluppo ed il cui progesso daranno ottimi frutti al benessere ed alla prosperità dei poveri figli del proletario.

La piena del Po. — Nelle ultime 24 ore le acque crebbero di altri 30 centimetri. Alle 7 antim. raggiungevano il livello di centimetri 89 all' Idrometro di Pontelagoscuro con aumento orario di un centimetro.

Storia vecchia. — Ci mandano dalla Villa di Boara le seguenti linee:

Preg.mo Signor Direttore

« Da qualche giorno è morto in questa « frazione Comunale il povero sig. Luigi « Alessandri fattore della nobile Casa Massari per apoplessia. Quando gli venne il « male, forse un salasso fatto prontamente avrebbe potuto salvarlo, ma qui « non abbiamo il medico. Fu attaccato « un carrettino, si corse a Ferrara e il « dottore di questa frazione residente costà, è venuto al trotto serrato, ma il « male aveva trottato più di lui. Il povero Alessandri moriva in quel punto. E « se si fosse trattato di un povero contadino che non dispone dei mezzi di « trazione, il medico avrebbe trovato il « cadavere da due ore irrigidito.

« Io le racconto questo fatto come glie« ne narrai tanti altri del genere. Ella e « tutta la città possono farne i commenti.] »

B. N.

I commenti vogliamo li faccia l' Onorevole Commissione Comunale per le riforme del servizio medico nel forese.

Ah, vivaddio, così non la può, e la non deve durare!

Teatro Tosi-Borghi. — La signora A. Landi fu festeggiatissima ier sera specialmente nella 2ª parte del 1° atto del *Crispino e la Comare*, e venne più volte chiamate al proscenio.

— Questa sera prima rappresentazione della spettacolosa fiaba popolare del dott. A. Scalvini — *L' Augellino bel verde* —

Notizie Artistiche. — La *Messa* di Verdi a Parma suscitò vero entusiasmo. L' esecuzione fu perfetta. Furono bissati il *Tuba mirum*, il finale del *Dies irae*, l' offertorio, l' *Agnus Dei*. Ebbero plausi e chiamate il maestro direttore Faccio, e gli artisti De Cepeda, Barlani, Barbaccini e Maini. Il teatro era splendidissimo. »

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1866.

39ª *Estrazione* pubblicamente eseguita il 16 giugno 1876.

Serie estratte

1114 — 3187 — 3301 — 5540 — 7497

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5540	39	100,000	3187	66	20
3301	30	1,000	7497	87	20
5540	63	500	3301	85	20
3187	91	100	5540	67	20
3187	71	100	3187	28	20
7497	6	100	1114	68	20
7497	13	100	7497	32	20
3301	16	100	5540	93	20
1114	21	50	3301	97	20
5540	99	50	5540	42	20
3301	26	50	3187	16	20
5540	15	50	3301	34	20
5540	78	50	3187	83	20
3187	69	50	3301	96	20
1114	44	50	1114	5	20
5540	84	50	3187	81	20
5540	19	50	3187	7	20
5540	22	50	7497	49	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 settembre 1876 avrà luogo la 40ª Estrazione.

Associazioni Costituzionali. — Siamo informati che anche a Rovigo va prendendo estese radici il progetto di un' Associazione Costituzionale.

Noi vediamo col massimo piacere dilatarsi in tutte le città d' Italia simili sodalizii; ed abbiamo ferma lusinga che stringendosi sempre più fra loro i legami della solidarietà politica ed amministrativa, sapranno, giunto il momento, mettere un argine alle idee sovvertitrici, ed opporsi ad ogni progetto più o meno palese col quale si tenta di scalzare la base delle nostre libere istituzioni.

L' Agricoltore Ferrarese. — SOMMARIO dei N. 1 e 2 che hanno vista ieri la luce:

Ai lettori pag. 3.

Parte Ufficiale

Elenco dei soci componenti il Comizio agrario del 1876 pag. 5 — Processo verbale dell' adunanza generale del Comizio tenutosi il 23 gennaio pag. 7.

Casazza — Relazione sullo stato dei prodotti delle campagne del Circondario di Ferrara nell' anno 1874-75 pag. 8.

Parte non officiale

Baruffaldi — La teoria minerale di Liebig e i concimi artificiali pag. 11.

» L' Economia rurale in Inghilterra pag. 25.

Casazza — Bonifiche — Spiacevole confronto pag. 28.

Galanti — La R. Società agraria d' Inghilterra pag. 31.

Poli — Bometria o studio delle parti esteriori del bue pag. 37.

La Direzione — La Canapa bolognese e quella di Carmagnola di fronte all' orabanche pag. 46.

Cronaca agraria — *Vedi il Sommario della cronaca alla pagina seguente* pag. 48.

Necrologia pag. 63.

Sommario della Cronaca

Rivista Estera — Trattamento del latte a bassa temperatura — Fabbricazione del burro in Danimarca — Ricerca sulla coltivazione delle barbabietole da zuccaro — La pretesa immunità dei semi giapponesi smentita dagli organi officiali del Governo giapponese — I Comizi agrari in Prussia — Lo xantonenato di potassio proposto per distruggere la filossera della vite — Malattia delle patate — Modo per ottenere il risveglio delle gemme dormienti negli alberi fruttiferi — Nuova malattia della vite — Il Carnauba — Il consumo della seta in Europa nel 1874 — Un nobile esempio — Prusciugamento dello Zuiderzee — Cura fortunata di alcuni animali affetti da febbre carbonchiosa — Produzione dei raccolti.

Rivista Nazionale — Della ragione per cui il solfo uccide l' oidio della vite e sull' emissione d' idrogeno libero dalle Piante — Gli animali bovini d' Italia — Sull' Ernicum Vitis Pers — Rimedio contro la zoppina aftosa — Nuovo torchio da vino — Età delle piante — Il grano a peso — Lascito a favore dell' Istruzione agraria — Scuole agrarie.

Cronaca delle associazioni agrarie — Manuale pratico d' Agricoltura — Fognatura — Rimboschimento di terreni incolti — Nuova scuola podere del Comizio agrario di Mantova — Concorsi fra i proprietari e i coloni mezzaiuoli del Circondario di Firenze — Il Museo agronomico italiano — Esposizione internazionale di apicoltura nel 1877.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Giugno

Nascite — Maschi 1. - Femmine 1. - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Magrini Augusto di Ferrara, maggiorenne, possidente, vedovo, con Ronchi contessa Rosa di Ferrara, maggiorenne, possidente, nubile.
Minori agli anni sette N. 1.

SOTTO-COMITATO FERRARESE

Sottoscrizione per un Monumento ai caduti nelle battaglie di Novara e Custoza.

	Riporto L.	838 43
Bergando Eleonora per diversi	»	30 80
Gallottini (2ª Scheda)	»	7 80
Zannini Carlo	»	3 —
Ghedini Gio. ed Alfonso	»	5 —
Cobianchi Alessandro per diversi	»	8 50
	Totale L.	893 53

(continua)

N. B. Si pregano tutti quei signori che non hanno per anco ritornate le schede, a voler farlo non più tardi del 1° Luglio p. v. altrimenti il Sotto-Comitato sarà costretto di pubblicare i loro nomi sulla *Gazzetta Ferrarese*.

Il Sotto-Comitato.

NECROLOGIA

Venerdì 16 corr. cessò di vivere nell' età di anni 72 la **Marianna Bracioli** moglie all' Avv. Gaetano Delfini. Nata da civile e distinta famiglia ferrarese, dimostrò sin dalla sua giovanile età animo gentile e generoso. Fu figlia rispettosa ed amorevole, affettuosa e fedele consorte, saggia e tenera madre, coscienziosa e solerte educatrice dell' unica sua figliuola. In ogni stadio della sua vita fu modello di virtù civile e religiosa; umile nelle prosperità, e rassegnata nelle sventure; e tutta la sua vita fu intrecciata di atti nobili e generosi.

Nella sua lunga e penosa malattia mostrò coraggio e rassegnazione veramente esemplari. Spirò nel bacio del signore, munita di tutti i conforti della religione e fu compianta da' suoi cari e da tutti coloro che in vita l' apprezzarono ed amarono per le rare sue virtù.

Rendiamo viva parte al dolore cagionato da tanta perdita, dolore che solo il tempo potrà, non togliere, ma lenire.

A. M.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Anversa* 19. — In seguito al proclama del borgomastro, che proibiva le dimostrazioni, iersera nessuna dimostrazione fu fatta, ma un fatto grave avvenne a Hoboheo presso Anversa. Alcuni liberali recatisi a dare un concerto filantropico furono attaccati dai contadini e dai membri della società cattolica. Parecchi sono gravemente feriti fra cui il vicepresidente della Lega dei Pezzenti.

Aja 18. — Corre voce, che in seguito ai voti della seconda Camera il ministro sia dimissionario.

Lisbona 18. — Dicesi che la regina andrà in agosto in Italia a visitare il re.

Washington 18. — Grant sottopose al Congresso una proposta destinata a provvedere alle spese finchè si approvino i pregetti cui il Senato fa opposizione.

Il Comitato dei delegati del partito repubblicano nominato dalla Convenzione di Cincinnati si recò a Columbus, per notificare officialmente ad Hayes la sua nomina a candidato della presidenza. Hayes accettò.

Zurigo 17. — L' inondazione è ricominciata; il governo di Zurigo domandò truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

Ems 19. — Lo czar e Gortskakoff sono partiti ieri.

Londra 19. — Il *Times* ha da Ems in data 19. Da tutto ciò che si conosce si può conchiudere che le potenze siano decise a restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia e i suoi sudditi. La pace non sarà turbata al di là della frontiera.

Il *Times* annunzia che il cholèra scoppiò in alcune parti delle Indie in maniera inaudita.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	19
Rendita italiana	76 85 n	77 20 n
Oro	21 59	21 62
Londra (3 mesi)	27 15	27 15
Francia (a vista)	107 80	107 80
Prestito nazionale	— —	49 — n
Azioni Regia Tabacchi	837 — n	840 — »
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	2003 — »
Azioni Meridionali	333 — »	334 — »
Obbligazioni »	— —	— — »
Banca Toscana	975 — »	975 — »
Credito mobiliare	637 — fm	646 — »

BORSE ESTERE

Parigi	17	19
Rendita francese 3 0[0	68 15	68 55
» » 5 0[0	105 90	106 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 75	74 07
Ferrovie Lombarde	188 —	191 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	— —
» Romane	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 28 5
» sull' Italia	7 1[2	7 1[8
Consolidati inglesi	94 7[17	94 1[2

Vedi in 4ª pagina
CORSO GIOVECCA 36
FERRARA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(*Articoli* 44 *e* 46 *della Legge* 20 *Aprile* 1871)

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve rende pubblicamente noto che nel giorno 13 Luglio 1876 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle Udienze della R. Pretura di Cento sotto la Presidenza dell' Ill.mo signor Pretore, ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco, stati esecutati a danno delli signori qui sotto nominati. Occorrendo un secondo ed anche un terzo esperimento a norma degli Articoli 53 e 54 della sudetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 20 e l' altro nel 27 del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 della somma ad ognun d' esso immobile qui sotto segnata.

Num. d' ord.	COGNOME NOME E PATERNITÀ EMERGENTE DAI RUOLI D' IMPOSTA	COMUNE in cui figurano gl' immobili	Fondi Urbani indicazioni Catastali	RENDITA		Somma determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Balboni Benedetto e Felice fu Giovan-Antonio, Balboni Enrico fu Petronio, e Balboni Gaetano fu Luigi anche per l' interesse della Sorella Carolina	Pieve di Cento	Due Case Mappate Num. 167, 168 e 169, confinano a levante con Govoni Francesco fu Pietro, ponente Via Giostra, mezzodì Via Galuppi, settentrione Rampari	463	—	3487	20
2	Guidiccini Angelo fu Giuseppe	Idem	Una Casa Mappale N. 70, confina a levante Cavicchi Pietro fu Sebastiano, ponente Govoni Pietro fu Giacomo, mezzodì Melloni Pacifico e Federico fu Filippo, settentrione Via S. Felice	105	—	787	20
3	Preti Francesco fu Cristoforo ora la figlia Vittoria minorenne rappresentata da Osti Giovanni	Cento	Parte di Casa in Via Cesare Cremonini N. Civico 49, Mappale N. 138 e 1101; confini mezzodì Preti Maddalena, settentrione dott. Ignazio Falzoni	45	—	337	20

Cento li 10 *Giugno* 1876.

L' Esattore — I. FALZONI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.